



Particolare della casa Bellia P. V.-Ducco-Migliora in via Pietro Micca in Torino

vince appieno riesce sempre a segnare una nota originale e significativa.

Chi analizza l'opera di Carlo Ceppi si convince che la sua mente non si chiuse mai in un equilibrio « statico » o « dogmatico »; ma sentì e seguì sempre il mutar dei tempi e degli uomini.

Nel suo discorso all'Università sull' « Arte decorativa moderna » già più volte citato, asserisce che « in architettura la nuova decorazione dovrà subordinare la sua influenza all'organizzazione di ciascun edificio, in di-

*pendenza delle comodità e solidità: a meno che si vogliano fabbriche in urto col buon senso ».*

Primo, io credo, applicò a Torino il cemento armato nella casa Bellia di via Pietro Micca e nella palazzina Engelfred in corso Cairoli; e, discorrendo di questo sistema costruttivo nel precitato discorso affermava: « con questo sistema, diminuite le difficoltà statiche, l'architetto avrà maggiore libertà di esplicare l'arditezza dei suoi concetti. Come già l'architettura greca era stata tras-